

5B | Scià Abbas e la madre povera

FIABA PERSIANA

Uno scià molto generoso.

Una sera lo scià Abbas lasciò il suo palazzo per aggirarsi nella città. Andò di qua e di là, fino a che giunse a un gruppo di case in rovina. Lì udì le voci di bambini che piangevano e dicevano: «O mamma, noi moriamo di fame. Abbi compassione della nostra fame». E la madre piangeva con loro e

5 diceva: «Che Dio colpisca vostra madre, che non ha nulla da darvi da mangiare. Che cosa può fare?».

Lo scià rimase ad ascoltare. Egli indossava però le vesti di un derviscio¹ e alla tracolla portava appesa una ciotola da mendicante piena di asch². Si avvicinò e la donna credette che un derviscio si accostasse a lei. Si alzò per

10 riceverlo. Ed egli sedette, riempì la sua ciotolina di zuppa e gliela mise davanti. E la donna e i suoi figli si saziarono. E quando lui fu sul punto di andarsene, si tolse un anello dal dito, lo diede alla donna e così parlò: «Prendilo e dallo al tuo fornaio. Così riceverai pane ogni giorno, fino a quando i tuoi figli saranno cresciuti». Poi si alzò e se ne andò.

15 La donna prese l'anello con gioia e con esso andò dal fornaio, lì lo tolse di tasca e lo diede al fornaio con le parole: «Mastro fornaio, prendete questo anello e datemi in compenso ogni sera pane per i miei figli». Il fornaio prese l'anello e lo esaminò e vide che era uno splendido anello, che poteva valere mille toman³. E disse: «Donna, chi ti ha dato questo anello?». «Nessuno, è

20 mio». «No, tu lo hai rubato» disse, la prese per un braccio e la portò al capo della polizia. E qui disse: «Oh, darughe⁴, la notte scorsa questa donna mi ha rubato un astuccio, in cui tenevo un anello. E oggi mi ha portato questo anello, dicendo che è suo. E io l'ho arrestata e l'ho portata davanti a voi. Se voi siete veramente il darughe di questo quartiere, allora procedete contro

25 di lei come meglio credete». Il darughe disse allora ai suoi uomini: «Bene, prendetela!». Gli uomini immobilizzarono la donna e, a un ordine del darughe, le tagliarono le orecchie. «E ora sparisci!» le dissero poi. E così la donna ritornò ai suoi bambini e cominciò a lamentarsi e disse: «O Dio, non perdonare mai a quel derviscio. Le sere prima che lui venisse stavamo

30 meglio; poiché questa sera non solo abbiamo fame, ma mi hanno anche

1. **derviscio**: monaco appartenente a una confraternita religiosa musulmana.

2. **asch**: zuppa.

3. **toman**: moneta persiana.

4. **darughe**: capo della polizia.

tagliato le orecchie. Io non so dove egli abbia rubato l'anello che mi ha dato, dicendomi di portarlo al fornaio. Ma deve aver saputo che quell'anello apparteneva al fornaio. Infame! Se sapevi di avergli rubato l'anello, perché mi hai detto di riportarglielo? Onnipotente, possa quel derviscio non trovare
 35 mai felicità per il resto della sua vita, poiché ha portato tanta infelicità nella nostra!».

Ora però, come la sera precedente, scià Abbas tornò a passare di lì, perché voleva vedere come stavano. E ancora una volta li udì piangere e lamentarsi, ma questa volta i lamenti erano più forti di prima.
 40 Andò lì ed entrò in casa e tutti i bambini gridarono insieme: «O mamma, il derviscio di ieri sera è tornato!». E la donna disse: «O derviscio, voglia Iddio che tu non abbia a godere felicità finché vivi!». «Sorella» disse lui «perché?». Allora lei gli raccontò tutta la storia e lui disse: «Bene, ora alzati e vieni con me nella mia casa». Lei si alzò ed essi presero i bambini sulle spalle. E
 45 arrivarono alla porta del palazzo dello scià ed entrarono nel cortile reale. Ma la donna disse: «Dove ci porti?» e aveva paura. Lui allora la diede in consegna all'eunuco⁵ che presiedeva al suo harem⁶ e gli ordinò: «Abbi cura di queste persone e spalma un unguento guaritore sulle orecchie di questa donna».

50 Poi andò via. Ma restò sveglio tutta la notte e non poteva dormire, ma continuava a ripetersi: «O Dio, che cosa posso fare per riparare al torto che ho fatto a questi bambini e a questa donna, tanto che le hanno tagliato le orecchie?».

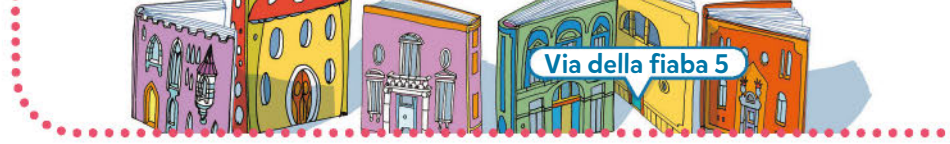
Nel frattempo l'eunuco dell'harem aveva spalmato sulle ferite della donna
 55 un unguento guaritore e lei era stata liberata dai dolori.

La mattina lo scià Abbas indossò vesti di rosso carminio e disse: «Andate e portate qui quel fornaio e il darughe del bazar». Li portarono in sua presenza ed egli disse: «O fornaio, quell'anello era veramente di tua proprietà? Se l'anello è davvero tuo, allora mostrami il suo pendant⁷. Ma se
 60 tu questo non lo puoi fare e il pendant lo possiedo io, allora l'anello è mio». Il fornaio mostrò l'anello e lo scià se ne tolse di tasca un secondo, perfettamente uguale a quello del fornaio. E tutti i presenti esclamarono: «I due anelli sono perfettamente identici, non c'è differenza alcuna fra di essi. Essi appartengono entrambi allo scià».

5. **eunuco**: guardiano evirato di un harem.

6. **harem**: parte della casa riserva alle donne e ai bambini.

7. **pendant**: oggetto che corrisponde simmetricamente a un altro.



65 «Bene» disse allora lo scìa. «Dunque, tu sei il capo della polizia in questo quartiere. Perché quando ti si presenta un caso, non appuri la verità dei fatti, prima di punire la gente?» E a un suo comando il fornaio e il darughe furono legati alla croce. E lo scìa raccolse tutte le sue ricchezze e i suoi averi e li regalò ai bambini e alla loro madre.

70 E così la storia è finita.

(*Fiabe persiane*, a cura di I. Hoepfner, trad. it. di A. Pandolfi, Mondadori, Milano 1991)

COMPRESIONE

1. In queste storie compaiono due figure di donne molto diverse: prova a descrivere i loro comportamenti.

.....

.....

.....

2. Per quale motivo Xi Shi si suicida?

.....

.....

3. Per quale motivo la donna della seconda fiaba viene giudicata una ladra?

.....

.....

ANALISI

4. Sottolinea nel testo l'incipit delle due fiabe: noti delle analogie e delle differenze? Ti sembra che le fiabe inizino con una formula tradizionale?

.....

.....

.....

5. Scrivi nella tabella le funzioni di Propp presenti nelle due fiabe.

<i>Xi Shi un'eroina dal viso di giada</i>	<i>Scià Abbas e la madre povera</i>
.....
.....
.....
.....
.....

LESSICO

6. Quale gradazione di rosso è il *rosso carminio* (seconda fiaba, r. 56)? Perché si chiama così? Puoi aiutarti con il dizionario.


7. Trasforma la similitudine *un viso bello come un fiore e bianco come la giada* (prima fiaba, r. 1) in una metafora.

RIFLESSIONE

8. Le fiabe che hai letto sono di due Paesi diversi, la Cina e la Persia (oggi Iran): prova a cercare qualche notizia relativa alla condizione femminile attuale in questi Stati.



PRODUZIONE

9.  **VERSO L'ESAME** *Xi Shi un giorno incontra in un lussureggiante giardino lo Scià Abbas...* Sul **TACCUINO DELLA SCRITTURA** (> p. XII) inventa una fiaba partendo da questo incipit, inserisci personaggi secondari, alcune funzioni di Propp, descrizioni di luoghi e non dimenticare il lieto fine. Usa la fantasia.